



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



DOMENICA 4 LUGLIO 2021

Lezionario Festivo ANNO B - Feriale anno UNO — Seconda settimana del salterio Diurna

**Domenica della VI settimana
dopo Pentecoste - Anno B**



Liturgia Giovane
Venite a me, voi tutti che siete stanchi
e oppressi, e io vi darò ristoro
(Mt 11, 28).

**DA MEZZO SECOLO
CARITAS TIENE
INSIEME FEDE E VITA!**

La Caritas Italiana celebra, insieme a tutta la Chiesa italiana, i primi 50 anni di presenza nel nostro Paese.

Il 50° di Caritas Italiana è un appuntamento tanto più significativo, quanto più si riconosce l'originalità dell'organismo pastorale voluto da papa San Paolo VI e realizzato dal primo presidente di Caritas Italiana, don Giovanni Nervo, come uno dei frutti del Concilio Vaticano II, insieme alla riforma liturgica e al rinnovamento della catechesi. Una scelta che superava la visione prettamente assistenziale della Carità, orientandola verso la centralità della persona, la rimozione delle cause della povertà, la promozione della pace e della giustizia e l'attivazione di percorsi emancipativi dei poveri. Una carità parte integrante della missione della Chiesa che, con la testimonianza e attraverso le opere, an-

nuncia in modo più credibile il Vangelo agli uomini e alle donne di oggi. Non a caso una delle svolte operate dall'introduzione della Caritas in tutte le Diocesi fino alle parrocchie, è stata la sottolineatura della sua prevalente funzione pedagogica. La sua attività, infatti, come commentò Paolo VI nel primo Convegno ecclesiale di Caritas Italiana, «non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi». Cioè nel suo aspetto spirituale, che non può essere relegato alla sola, pur importante, dimensio-



ne personale, ma incide sulla dimensione sociale, culturale, economica, politica. Così come ci invita ancora oggi papa Francesco quando ci esorta a superare il rischio di separare fede e vita: «La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali» (*Evangelii gaudium* n. 180). E per fare questo la Chiesa italiana ha più volte ribadito l'indicazione post-

conciare della costituzione della Caritas parrocchiale in ogni parrocchia. E insieme raccomandato che «nelle parrocchie più grandi è opportuno realizzare anche una struttura di servizio ai poveri che, aggiungendosi agli edifici destinati al culto e alla catechesi, sia segno della dimensione caritativa della pastorale» (Convegno Ecclesiale di Palermo 1995). Auspicando una testimonianza della carità della comunità strettamente integrata nella pastorale, in particolare con la liturgia e la catechesi.

ATTENZIONE!

a partire dal 4 luglio
le Sante Messe nei giorni **FERIALI**
sono nelle chiese solite,
ma **TUTTE al Mattino**
alle 08.30
anche il
Lunedì a Laveno e il
Giovedì a Mombello

**Unica Messa
serale**

**il Mercoledì a
Cerro alle 20.45**



MERCOLEDÌ 7 LUGLIO
primo del mese

20.45 Messa a CERRO per i tutti i defunti delle Parrocchie e quanti morti lo scorso mese:

BLOGG EDWARD JOSEF
BELLORINI ROSANNA
BOZZA GIORGIA vd. Onti
SALONNA MARIA

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI per il 50° delle Caritas

“Si radunarono gli dei dell'Olimpo per deliberare. Erano tutti d'accordo: il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? Gli dei dell'Olimpo decretarono: Per aggiustare il mondo bisogna fare paura agli umani. Bisogna spaventarli con un fulmine. Chi credono di essere gli umani? Sono padroni di tutto? Costruiranno una torre fino al cielo per prendere il nostro posto? Ecco come si aggiusta il mondo con la paura. Mandarono quindi fulmini e terremoti, malattie e pandemie. Gli umani certo si spaventarono, ma il mondo, invece di aggiustarsi, risultò ancora più rovinato. Si radunarono i sapienti e i potenti della terra per deliberare.

Erano tutti d'accordo: Il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? I sapienti e i potenti decretarono: Per aggiustare il mondo ci vogliono la scienza e la disciplina. Ci vogliono l'organizzazione e l'efficienza. Ci vuole chi produce e chi compra. Se l'economia va bene, tutto va bene. Quindi scelsero manager e scienziati, politici ed esperti di marketing. Diedero mandato di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo. Si impegnarono molto con le loro cravatte azzurre e le loro macchine a controllo numerico, efficienti e instancabili come non mai. Ma dopo la rivoluzione 4.0, dopo che le macchine furono in grado di produrre senza mai stancarsi ogni meraviglia, il mondo non era affatto aggiustato: era più triste, era più rovinato di prima. Il Dio altissimo radunò il suo consiglio, i cherubini e i serafini, i profeti e i dottori per deliberare.

Erano tutti d'accordo: Il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? Ma nel silenzio generale si fece avanti niente meno che il Figlio. Disse: Padre, eccomi, manda me! Un fremito di commozione percorse tutto il consiglio del Dio altissimo. Il Padre disse: Come potrai, Figlio mio? Così, solo? È pericoloso. Dovrai farti accompagnare da dodici legioni di angeli!”. “No, Padre, mi presenterò come vittima di espiazione per i peccati di tutti ... andrò in tuo nome come salvatore del mondo”. “Come potrai, Figlio mio?” “Andrò, come un seme che muore per portare molto frutto. Sarò un seme che trova il terreno buono nel cuore di uomini e donne che accoglieranno il comandamento dell'amore, perché siano una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in te. Chiamerò per nome uomini e donne che siano buon terreno, li chiamerò per nome e li renderò capaci di amare. Insegnerò l'arte di amare, a ciascuno di quelli che vorranno: l'arte di amare, come una avversativa alla logica del mondo. Amare invece dell'indifferenza. Amare e servire invece di farsi servire.

Amare tutti, invece che amare solo gli amici. Amare e non solo fare un po' di bene. Amare per seminare il principio del regno, invece che accontentarsi di buone azioni. Amare, per dare un volto nuovo al convivere di tutti invece che stare ai margini a raccogliere gli scarti. Amare per diventare figli del regno, invece che per coltivare buoni sentimenti precari. Amare per diventare amabili, rivestiti di sentimenti di tenerezza, di bontà, di mansuetudine, di magnanimità, invece che essere solo efficienti fornitori di servizi. Amare per essere fermento di amore nel mondo, invece che appartarsi in rassicuranti mondi separati. Amare per essere lieti e cantare con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio, invece che fare, fare, fare ed essere di malumore e lamentosi e severi nel giudicare. Insomma farò così, Padre, sarò come un seme che muore e mi consegnerò a uomini e donne di buona volontà perché siano principio di un mondo nuovo, perché siano con me nell'impresa di aggiustare il mondo”.

Allora il Padre si commosse profondamente e ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. E gli disse: “Va', Figlio mio, va'! certo il tuo seminare porterà molto frutto e a uno a uno si faranno avanti uomini e donne di buona volontà e il seme, di giorno e di notte, senza che gli uomini se ne avvedano, crescerà e porterà frutto dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento per uno. Non c'è altro modo di aggiustare il mondo che quello del seme che muore. Va', Figlio mio!”. Celebrando 50 anni di Caritas non ci basta di dire grazie, non ci basta di elencare le opere compiute e i progetti futuri. Quello che ci importa è farci avanti, ancora, a uno a uno per praticare la logica del seme e non accontentarci di operare bene facendo il bene, piuttosto ci sentiamo parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore: in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati ... attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo .

CONTINUANO LE ATTIVITA' ESTIVE

Si è conclusa anche la terza settimana di oratorio estivo; ci si prepara per le ultime due settimane di questa “prima parte” ma, nel contempo, fervono i preparativi anche per le vacanze in montagna.

Lunedì 5 Luglio ci sarà un'importante riunione, presso il salone dell'oratorio del Ponte, per i genitori dei ragazzi che parteciperanno al primo turno che si svolgerà da domenica 25 a sabato 31 luglio 2021. Le iscrizioni a questo turno sono chiuse mentre rimangono aperte, ancora per questa settimana, le iscrizioni al secondo turno, dalla terza media alla quinta superiore.

